

Allarme quarta ondata stop alle ferie dei dirigenti «Ma i turni sono coperti»

Il direttore generale Damonte Prioli: «Servizi garantiti grazie al personale»
Oltre 90 operatori sanitari sono stati sospesi perché non ancora vaccinati

Luisa Barberis / SAVONA

Soffre anche la sanità. Tra carenze croniche di organico, operatori a casa perché non vaccinati e quindi sospesi, altri sanitari positivi (pochissime unità, ma non trascurabili), si fa sempre più sottile la linea di difesa dell'Asl contro il virus che ha rialzato la testa. Il quadro potrebbe anche aggravarsi. Dal 15 dicembre per i sanitari è obbligatoria anche la terza dose e i controlli sono già iniziati. Per garantire i servizi durante le feste di Natale, dalla Regione è arrivato l'input di bloccare le ferie a tutti i direttori delle Asl, alla divisione strategica e ai responsabili delle varie strutture. In provincia la situazione sembra più semplice del previsto, tanto che il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, rassicura: «Tutti i servizi sono garantiti, al momento riusciamo a coprire i turni senza misure eccezionali, grazie al lavoro del personale che non si è mai tirato indietro». Il blocco delle ferie in sostanza interessa tutte le figure apicali delle varie aziende sanitarie liguri e mira a garantire l'organizzazione. L'imperativo è assicurare i servizi, di conseguenza ogni Asl ha anche la facoltà di estendere la misura ai propri medici, agli infermieri o al comparto in caso di bisogno. «Al momen-



Marco Damonte Prioli

to non abbiamo adottato alcuna misura per bloccare le ferie al personale, anche perché non è stata necessaria –precisa Damonte Prioli– tutti stanno lavorando senza sosta e con grande impegno, nessuno tra le figure apicali ha pensato

L'ipotesi di ulteriori provvedimenti nel collegio di direzione di domani

di assentarsi. Molto dipenderà dall'andamento della pandemia e dei contagi, che sono purtroppo saliti e monitoriamo di ora in ora. Lunedì (domani per chi legge, ndr) parlerò del tema in consiglio di direzione e, se mai sarà necessario, assicureremo i servizi con qualche provvedimento. È una valutazione che faremo

giorno per giorno, confrontandoci con il personale che è in prima linea e che proprio ieri (venerdì) ha sentito il bisogno di richiamare la popolazione al rispetto delle regole per evitare nuovi contagi».

Tuttavia è innegabile che i servizi e i turni verranno garantiti anche grazie allo sforzo del personale in servizio, soprattutto nei reparti che faticano maggiormente per via della costante carenza cronica di specialisti.

È il caso degli anestesisti oltre che dei medici dell'emergenza e del pronto soccorso, dove ai camici bianchi è stato chiesto di coprire turni aggiuntivi con il metodo del "gettone". «Stiamo facendo il massimo sforzo per garantire tutta l'attività –continua Prioli– ma la risalita dei contagi impone la riorganizzazione dei reparti, l'impiego di un maggior numero di personale. Abbiamo oltre 90 sospesi, perché non hanno adempiuto all'obbligo vaccinale. Dispiace anche dover interrompere l'attività routinaria, ma abbiamo già dovuto rallentare le operazioni chirurgiche programmate. Nel caso in cui dovessero aumentare i pazienti Covid in Rianimazione, rischiamo di dover chiudere la Rianimazione pulita per concentrare personale ed energie contro il virus». —

IDATI DEL CONTAGIO

Resta ancora oltre i mille nuovi positivi al giorno la curva dei contagi che fotografa l'impatto del virus in Liguria. Ieri sono stati registrati 1.007 contagi in regione, di cui 178 nel Savonese. A dare il senso di quanto il virus stia mettendo a dura prova la provincia sono i numeri complessivi: 1.836 persone attualmente contagiate e altre 1120 in sorveglianza attiva riportano il Savonese indietro di mesi. La situazione più critica è in ospedale: ieri non ci sono stati nuovi accessi, ma nei reparti di media intensità di cura sono comunque curate 87 persone. Altre 10 sono gravi in Terapia intensiva. Tra l'altro nel bollettino serale di Alisa sono state registrate anche altre quattro vittime, tra queste c'è un uomo di 81 anni, morto lo scorso 16 dicembre al San Paolo. L'Asl ha già riaperto il settimo piano dell'ospedale di Savona, ma è soprattutto al lavoro con la vaccinazione: oggi il Palacrociere di Savona sarà aperto dalle 9 alle 18 con accesso diretto per prime dosi, su prenotazione per i richiami booster.

Intanto l'impatto dell'emergenza condiziona le attività sanitarie e assistenziali. Ridotti al minimo gli interventi chirurgici di elezione.